

speciale

COMMERCIO  
CON L'URSS

**Eccezionale la partecipazione a «Stroititalia» delle imprese senesi aderenti ad un consorzio per l'export attivo in tutto il mondo**



## In corsa le aziende di Siena Anche a Mosca c'è un Palio

Dal nostro inviato

SIENA — L'appuntamento è prossimo. I chilometri da fare, però, sono tanti, migliaia. Le aziende senesi stanno per partire alla conquista di Mosca: non cercheranno, ovviamente, di assalire il Palazzo d'inverno ma, più concretamente, di accaparrarsi una fetta del mercato sovietico nel settore dei macchinari, dei materiali e delle tecnologie, per l'industria delle costruzioni. Saranno infatti 27 le aziende della provincia di Siena, tutte aderenti al consorzio di esportazioni «Siena Export», presenti alla mostra «Stroititalia '86» in programma dal 15 al 22 luglio a Mosca negli ampi spazi del terzo padiglione del quartiere fieristico Krasnaja Presnja (a fianco ne pubblichiamo un elenco solo parziale). In pratica le aziende senesi quasi «monopolizzeranno» lo spazio messo a disposizione della Regione Toscana: dalle altre province arriveranno non più di quattro o cinque imprese. Dal 1980 non solo l'Urss si è decisamente aperta allo scambio in un settore tradizionalmente poco soggetto alla diversificazione commerciale, ma soprattutto gli specialisti sovietici hanno operato in questa direzione sulla scorta di considerazioni tecnico-produttive, guardando cioè alle caratteristiche del prodotto, alla serietà tecnica e commerciale dell'interlocutore. «Visto l'alto livello qualitativo della produzione italiana che nel 1984 ha esportato per quasi cinquemila miliardi di lire — afferma il dottor Fabio Carlesi, direttore del consorzio Siena Export — le nuove basi di scambio che di fatto si sono determinate possono spingere gli imprenditori che «credono» nelle potenzialità del mercato sovietico a tutta una serie di azioni per portare la produzione italiana su posizioni di grande rilevanza economica e commerciale».

Effettivamente la forte presenza di aziende della provincia di Siena a «Stroititalia '86» è dovuta in massima parte al grande attivismo del consorzio Siena Export che sta veramente rilanciando nel mondo i prodotti delle aziende senesi anche attraverso iniziative con un forte contenuto di immagine. Basta pensare ai tecnici sovietici e all'ambasciatore Lunokv che hanno visitato Siena proprio su iniziativa del Siena Export che per il prossimo autunno ha invitato anche l'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese Du Guong che ha manifestato la sua disponibilità.

Il consorzio Siena Export ha mosso i primi passi nel 1977 e quest'anno sta sfiorando la cifra record di quasi trecento aziende associate che operano un po' in tutti i settori industriali. «Siamo la quarta struttura italiana del settore delle esportazioni — afferma il presidente Luigi Cecchi — e la crescita qualitativa dei nostri rapporti con l'Urss ci ha permesso la realizzazione di fruttuose missioni economiche, tredici solo nel 1985, nel corso delle quali le aziende dell'arredamento, dell'abbigliamento, di articoli per l'edilizia e alimentari che sono i settori produttivi più cospicui, hanno avuto la possibilità di affermarsi sui mercati internazionali».

Il programma del Siena Export per quest'anno è stato preparato con obiettivi ambiziosi che sono stati puntualmente raggiunti o lo saranno da qui a dicembre: partecipazione alla Fiera di Birmingham per gli articoli da regalo, al Salone internazionale del mobile di Parigi, ad una iniziativa analoga e altrettanto prestigiosa a Londra, alla Fiera di Pechino per il settore metalmeccanico, alla Mostra della subfornitura di Düsseldorf, alla Fiera internazionale del Cairo, alle esposizioni di New York e Toronto, con altri appuntamenti in Scandinavia, Spagna, Giappone, Australia.

Alessandro Rossi



L'ambasciatore sovietico Lunokv (secondo da destra) in visita a Siena

### I senesi a «Stroititalia»

Queste alcune delle aziende che aderiscono al Consorzio Siena Export (Piazza Matteotti, 30 - Siena - Tel. 0577/45461) e che espongono a «Stroititalia»:

#### Came

Via Sangallo 110 - Poggibonsi (Siena) - Tel. 0577/8073104

#### Imer

Loc. Sentino Serre - Rapolano (Siena) - Tel. 0577/704182

#### L'Europea

Palazzo Sant'Antonio - Monteriggioni (Siena) - Tel. 0577/304106

#### Poliplast

Via Pescaia 87 - Siena - Tel. 0577/286061

#### Industrie Leoplast

Via Po 1 - Poggibonsi (Siena) - Tel. 0577/936722



#### Solat

Abbadia - Montepulciano (Siena) - Tel. 0578/708149

#### GBC Meccanica

Loc. Drove - Poggibonsi (Siena) - Tel. 0577/938702

#### Lasa di Sammiceli

Palazzo delle Frigge - Monteriggioni (Siena) - Tel. 0577/304290

#### Le Querciolaie - Travertini

Serre di Rapolano (Siena) - Tel. 0577/704145

#### Big Blu

Via Val Dielsa 150 - Castellina in Chianti (Siena) - Tel. 0577/740280

#### Rubinerie Tre Emme

Zona Ind. Via Mattei 10 - Asciano (Siena) - Tel. 0577/718293

#### Società Fabbrica di Laterizi

San Quirico d'Orcia (Siena) - Tel. 0577/897510

#### Fam

Via Cassia km 184 - S. Quirico d'Orcia (Siena) - Tel. 0577/897530

#### David Gres

Zona Industriale - Asciano (Siena) - Tel. 0577/718403

### Gli elevatori Cella forniti ai sovietici

## Lassù per aria ma coi piedi ben saldi a terra

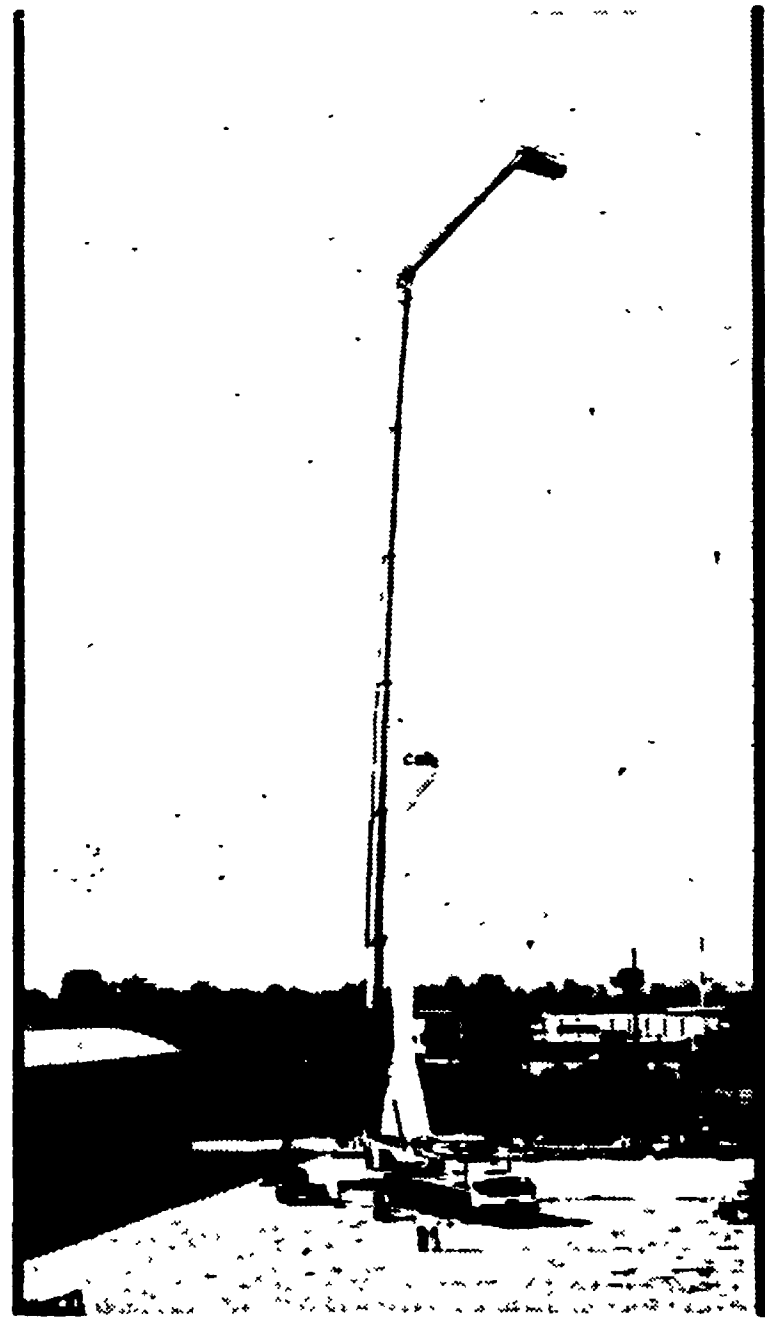
È attualmente in fase di esecuzione, da parte della Società CELLA di Brescia, una importante fornitura di elevatori per il lavoro aereo, commissionata dal Comitato di Stato dell'Urss per i rapporti economici con l'estero.

La fornitura comprende una torre telescopica a installazione fissa e una autopiatteforma semovente del tipo Liftel 650 SPJ, che raggiunge un'altezza massima di 65 metri. Liftel 650 SPJ è il modello di maggiori prestazioni di una serie di macchine che la Società Cella ha presentato recentemente sul mercato internazionale e che ha riscosso vasti consensi da parte di una clientela che, in questo particolare settore, è estremamente attenta sia ai problemi della sicurezza che a quelli della produttività. In effetti la Società Cella gode di una posizione ormai consolidata nel settore degli apparecchi destinati all'innalzamento in quota di personale per servizi aeroportuali e antincendio.

Dopo aver iniziato nel 1965 la produzione di apparecchi di altezza ridotta e destinati principalmente all'Enel, la Cella ha via via ampliato e aggiornato la propria gamma di produzione, e i Liftel SPJ ne rappresentano l'espressione tecnologicamente più avanzata. Fanno parte di questa serie alcuni modelli che consentono di raggiungere altezze massime di 34 - 40 - 50 - 65 metri.

Si tratta, quindi, di macchine di prestazioni notevoli, ma il cui pregio maggiore è senz'altro l'estrema compattezza e la grande semplicità di manovra e di movimento. Tutti i modelli Liftel SPJ sono realizzati secondo un identico schema progettuale, che prevede un braccio operatore estensibile telescopicamente e dotato di un elemento superiore articolato al quale è supportata la navicella di lavoro. In alcuni modelli l'elemento superiore di braccio è provvisto di una prolunga telescopica.

NELLA FOTO: operazioni di collaudo del nuovo LIFTEL 650 SPJ presso lo stabilimento di Mandolossa (Brescia) della Cella S.p.A.



# Ercole Marelli: le 12 fatiche per conquistare il mercato

Intervista al dottor Marco Bernini, amministratore delegato del gruppo industriale milanese I progetti per l'Urss e gli altri Paesi socialisti

Ci sono possibilità concrete per incrementare i rapporti economici tra aziende italiane e Unione Sovietica? Ne parliamo, con l'intenzione proprio di offrire un servizio basato su informazioni concrete ad una parte e all'altra, con il dr. Marco Bernini amministratore delegato del Gruppo Industriale Ercole Marelli di Milano.

Il Glem è un gruppo giovane ma agguerrito che ha già al suo attivo alcune operazioni di notevole portata: val la pena, al riguardo, di ricordare che tramite il suo intervento è stato possibile salvare l'Ansaldo Motori di Arzignano dalla fine delle attività produttive. L'impianto di Arzignano, infatti, era stato a suo tempo inserito dall'Iri nel piano di «dimissioni» delle aziende elettromeccaniche italiane di rispettiva internazionale. Attualmente il Glem dispone di stabilimenti per un fatturato complessivo di 230 miliardi e un'occupazione totale di circa 2200 persone. Vorrei far notare, per dare ai lettori dell'Unità la possibilità di farsi una precisa conoscenza della importanza della mia società, che essa è oggi una società leader in Italia e una delle maggiori in Europa nel settore della elettromeccanica leggera.

È esatto affermare che attualmente una delle maggiori caratteristiche del gruppo risiede nella sua capacità di produrre un'ampia gamma di prodotti? E, al riguardo, ci può offrire una cartellina generale della produzione che siete in grado di effettuare? Certamente nel campo dell'elettromeccanica leggera possiamo offrire molto. Credo che un rapido elenco sia quanto mai indicativo. Allostare i nostri prodotti, tutti di alta qualità, sono macchine elettriche: rotanti di bassa tensione; elettroventilatori e ventilatori per applicazioni industriali; elettropompe e pompe per uso domestico, agricolo e industriale; apparecchi di condizionamento dell'aria.

Dr. Bernini che cos'è il Glem? Il Glem è una società giovane dalle radici gloriose. Esse, infatti, risalgono alla famosa Ercole Marelli Spa antica e prestigiosa azienda elettromeccanica italiana di rispettiva internazionale. Attualmente il Glem dispone di stabilimenti per un fatturato complessivo di 230 miliardi e un'occupazione totale di circa 2200 persone. Vorrei far notare, per dare ai lettori dell'Unità la possibilità di farsi una precisa conoscenza della importanza della mia società, che essa è oggi una società leader in Italia e una delle maggiori in Europa nel settore della elettromeccanica leggera.

Avete anche degli obiettivi verso i Paesi socialisti? Certo, in sostanza, dato che non partiamo in quest'area da zero, vogliamo mantenere e rafforzare al massimo i

legami esistenti da molto tempo. La Ercole Marelli, infatti, sviluppò già negli anni passati proficui rapporti con i Paesi socialisti. Prodotti e impianti Marelli sono stati venduti e funzionano egregiamente in Romania, Polonia, DDR e, naturalmente, Unione Sovietica. Attualmente stiamo sviluppando buoni rapporti con Cuba che compra da una delle controllate del gruppo (la Rolos Elettropompe) le pompe verticali da pozzo per usi speciali. Stiamo cercando inoltre di sviluppare la collaborazione nel campo dei ventilatori per zuccherifici. In particolare con l'Urss i rapporti più intensi li abbiamo attraverso l'Ansaldo Motori. Quest'ultima società fornisce all'Unione Sovietica soprattutto, e da anni, quantità rilevanti di prodotti ad elevato contenuto tecnologico. In particolare il prodotto che ha finora incontrato il maggior interesse da parte sovietica è stato un tipo particolare di motore che serve a far funzionare macchine utensili modernissime. Di questi motori stiamo assicurando una fornitura rilevante il cui flusso non mostra segni di cedimento.

Nei complessi, quindi, i nostri legami con l'Unione Sovietica sono soddisfacenti? Sì, tanto più che negli ultimi anni si è sviluppato uno stretto rapporto di cooperazione tra gli Enti sovietici operanti nel settore (innanzitutto il ministero delle Macchine Utensili e la ditta

ergomachexport), i loro rappresentanti in Italia (Enital di Milano) e l'Ansaldo. Questa collaborazione sta dando ottimi frutti. Vorrei al riguardo riportare un esempio che ritengo illuminante. Recentemente è stato messo a punto un nuovo azionamento completo di cambio per alimentatori capace di incrementare notevolmente la produttività di alcune macchine. Stiamo, inoltre, studiando la possibilità di costituire una joint-venture per la costruzione di una fabbrica specializzata nella produzione di un nuovo motore particolare studiato congiuntamente.

Questa la fotografia della situazione attuale. E per il futuro? Come ho già affermato noi puntiamo decisamente ad un rafforzamento dei nostri rapporti con l'Unione Sovietica che può diventare uno dei principali mercati di sbocco per le esportazioni del Gruppo. Soprattutto ci interessa, però, la collaborazione con l'Urss come premessa per un incremento delle esportazioni stesse. L'esempio di quanto fatto insieme nel settore della motorizzazione delle macchine utensili dimostra quanto siamo disposti a superare il mero rapporto tra venditore e compratore di prodotti. In sostanza noi vogliamo arrivare al più presto alla fase di partnership per prodotti industriali ad ampio respiro. Personalmente ritengo che una tale fase possa essere raggiunta. Mi conforta, in tal senso, la stessa — e sotto certi aspetti insospettata — flessibilità nell'impostazione del programma e un sorprendente spirito imprenditoriale che i nostri partners sovietici stanno sempre più mostrando.

## «Ciril» adatta il computer al cirillico

Il dispositivo CIRIL è una soluzione Hardware e Software ideata e realizzata dall'Infodata che permette di ampliare l'utilizzazione del Personal Computer per applicazioni con Word Processor che supporta il codice ASCII esteso IBM.

Si può pertanto utilizzare il Personal Computer per scrivere ed editare lettere, documentazione, contratti, ecc., con il carattere cirillico. «CIRIL» troverà quindi un'applicazione presso tutti coloro che intrattengono affari commerciali con partner dell'Unione Sovietica, della Bulgaria e di alcune Repubbliche jugoslave ove è in uso tale alfabeto. Il dispositivo CIRIL viene montato sull'a-

datore monocromatico e stampante e viene fornito di un dischetto da 5"25 contenente il software necessario per il funzionamento.

Uno switch esterno (fissato sul retro del PC) permette di selezionare il tipo di carattere desiderato. Nella posizione normale sul video appariranno i caratteri latini, nella posizione intermedia i caratteri in reverse-impulse saranno visualizzati in carattere latino mentre gli altri in carattere cirillico, cioè permette di far apparire i due tipi di carattere contemporaneamente sullo schermo. Nella terza posizione dello switch invece avremo sul video tutti i caratteri in cirillico. Il file Keybccc.com, che si trova sul

dischetto fornito insieme al dispositivo, è un file eseguibile che bisogna caricare prima di utilizzare il PC in funzione cirillica. Il programma carica la codifica della tastiera cirillica in memoria. A fine utilizzo per ritornare alla situazione di partenza si dovrà ricaricare il file Keybit.com, cioè la codifica della tastiera italiana.

STAMPANTE — Per la stampa dei testi è stata predisposta una stampante Honeywell L32-1 collegabile all'adattatore video e stampante. Mediante switch esterni è possibile selezionare il tipo di carattere desiderato. Naturalmente non è possibile stampare testi misti perché la commutazione non avviene in modo automatico ma manuale.

**Gruppo Industriale Ercole Marelli**

Il Gruppo Industriale Ercole Marelli spa (GIEM) è una nuova realtà, ma le sue radici hanno origine con la nascita dell'industria nel nostro paese.

Il Gruppo opera nel settore dei componenti elettromeccanici con una vasta gamma di prodotti qualificati, che spaziano dall'agricoltura all'industria, dall'edilizia ai servizi.

La presenza in settori economici in continua evoluzione, il ricorso alle tecnologie più avanzate e l'impegno costante nella ricerca e sviluppo, pongono la singola Società del GIEM nella posizione di leader dei rispettivi segmenti di mercato.

La struttura organizzativa si fonda su due Società, la Gruppo Industriale Ercole Marelli spa, che opera a definire le direttrici strategiche della consociata, ne coordina la gestione ed i mezzi finanziari.

Il Gruppo Industriale Ercole Marelli spa è composto da:

- Ercole Marelli spa
- Ansaldo Motori spa
- Rolos Elettropompe spa
- Rolos Elettrofrattocor spa
- Oline
- Tecnomeccanica Brada spa

**Gruppo Industriale Ercole Marelli spa**  
Via Borgonuovo, 24  
20121 Milano  
Tel. (02) 854131